



Federazione Gilda Unams del Veneto



- ALBO SINDACALE - LA PRESA IN GIRO DEL CONCORSO DELLE ESCLUSIONI

Ad una prima lettura dei Bandi, pubblicati il 26 febbraio scorso, per i Concorsi a Cattedra, risultano purtroppo confermate alcune delle criticità espresse e segnalate più volte nelle sedi ministeriali.

Tra queste le principali riguardano:

La TEMPISTICA: appare privo di senso pratico pensare di costituire in un paio di mesi Commissioni di Valutazione formate da Docenti e Dirigenti servizio attivo, senza RISORSE, senza ADEGUATI strumenti di esonero dal servizio e senza una DIGNITOSA remunerazione dell'incarico; per i docenti che devono prepararsi al Concorso, compresa la prova linguistica di "livello B2" i tempi sono improponibili ed impediscono una seria preparazione finalizzata;

Le nuove CLASSI di CONCORSO e i PROGRAMMI D'ESAME: definiti in relazione ad una revisione delle Classi di Concorso pubblicata ufficialmente **soltanto in data 23/2**, per tante Classi di Concorso – e per altrettanti candidati – modifica e amplia consistentemente i programmi da affrontare in poche settimane di preparazione; ciò appare tanto più insostenibile considerando che alcuni titoli di accesso (Lauree magistrali e specialistiche) ed abilitazioni già conseguite non sono congrui rispetto alla tipologia di preparazione richiesta;

La TABELLA di VALUTAZIONE TITOLI: come già segnalato la Tabella sottostima il patrimonio dell'esperienza cioè del SERVIZIO PRESTATO come Insegnanti dagli aspiranti; il rapporto tra anni di insegnamento e titoli con selezione in ingresso è di circa 7 a 1: servono cioè 7 anni di insegnamento prestato per andare alla pari con una Abilitazione conseguita, ad esempio, tramite TFA (1 anno di corso accademico). Da notare che è dato molto maggior valore alla selezione iniziale rispetto alla votazione conseguita nel percorso di formazione (insomma, una volta "passati" all'inizio, il più è fatto?)

Tuttavia a stridere maggiormente, in un Concorso che – unitamente al "piano assunzionale" della Legge 107 – avrebbe dovuto razionalizzare le situazioni pregresse, sono LE ESCLUSIONI dalla partecipazione:

SONO ESCLUSI gli insegnanti che stanno concludendo ORA il conseguimento della abilitazione con il terzo e ultimo ciclo dei PAS e in alcuni casi con il secondo ciclo del TFA, tra l'altro in modo potenzialmente disomogeneo tra gli Atenei che riusciranno – o "vorranno riuscire" – a completare i corsi entro il 30/3 e quelli che non lo faranno;

SONO ESCLUSI i docenti SPECIALIZZANDI per la copertura dei posti di SOSTEGNO: i Corsi CSAS si concluderanno tra maggio e giugno, ma il prezioso contributo di questi docenti (il cui numero tra l'altro è comunque largamente insufficiente a coprire TUTTI i posti di Sostegno attivati) non sarà riconosciuto e accolto: saranno CERTAMENTE ancora utilizzati, ma senza poter aspirare ad una STABILIZZAZIONE.

Queste tipologie di insegnanti, alla conclusione di un anno di duro impegno, avendo spesso superato una selezione in ingresso e speso cifre tra i 2500 e i 3500 euro di costi di partecipazione, RISULTERANNO ESCLUSI PER POCHE SETTIMANE E DOVRANNO ATTENDERE.... COSA?

SONO COMUNQUE ESCLUSI tutti gli insegnanti non in possesso di abilitazione, anche coloro che hanno lavorato e lavorano – senza demerito – nelle nostre scuole da (ben) oltre 36 mesi.

In conclusione, migliaia di insegnanti presi in giro, nuovamente costretti a sostenere prove e controprove o ad attendere un altro "turno"; ad armarsi gli uni contro gli altri, anche se i numeri delle supplenze di quest'anno e la difficoltà - manifestata oggi da molte scuole - di reperire docenti supplenti sono segnali evidenti della incapacità di una affidabile programmazione degli accessi all'insegnamento, e della necessità che tutti questi insegnanti continuino ad essere presenti e a lavorare nelle nostre scuole.